Anno X. N. 260 — Udine, Lunedì Martedì 21-22 novembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LE DUE FRANCIE

Il gabinetto Rouvier ha presentato sabato le sue dimissioni al presidente Grevy. Benchè preveduta da tempo parecchio, la crisi ministeriale di Francia produsse profonda impressione perchè non si sa, nè si può prevedere in alcun modo come l'andrà a finire. Da più mesi una piaga cancrenosa s'è manifestata nel corpo della repubblica una e indivisibile, piaga che quanto più tardi s'è manifestata, tanto più si mostra incurabile. Se Bismarck, con tutto il suo odio inveterato contro la scamiciata vicina, avesse scoperto questa piaga e l'avesse mostrata agli occhi dell'Europa e del mondo, non avrebbe potuto certo escogitare una guerra più micidiale contro i francesi invocanti la rivincita.

Ma non fu Bismarck, il giurato nemico del nome francese, non fu lui che pose la ruvida mano su quella cancrena dal lezzo nauseante, non fu lui che mostrò all'Europa ed al mondo le brutture di quella repubblica, che ora è fatta oggetto di ludibrio e di scherno ai nemici. Bismarck — almeno palesemente — s'è tenuto in disparte, ha lasciato fare e s'è sfregolate le mani vedendo i figli stessi di quella repubblica vituperare la madre loro, i repubblicani più ardenti, con ludo nuovo e feroce fare a chi più a fondo potesse rimescolare quel fango puzzolente, a chi più in alto lo potesse lanciare. Povera Francia! La mano della eterna giustizia la colpisce, ed essa che fu maestra di ribellione alle genti, ora è divenuta tristissimo esempio dei miserevoli effetti a che la ribellione conduce! E Dio pur volesse che l'espiazione fosse compita!

Altro che esposizioni commemorative della troppo famosa rivoluzione, altro che torri in ferro di straordinaria altezza che sorgendo lungo il corso della Senna troppo ricorderebbero la torre di Babele nella valle di Sennaar! Resterà pur troppo il ricordo di quella rivoluzione, monumento di dolore e di obbrobrio, in un cumulo di rovine materiali e morali; e non in Francia soltanto, ma in tutta la vecchia Europa. E la storia stessa di codeste brutture, che metton ribrezzo, formerà parte non ultima di tal doloroso monumento.

Mentre però la Francia repubblicana dà di sè così miserando spettacolo, v'è un'altra Francia a cui convien riguardare, la Francia cattolica, la Francia primogenita della Chiesa, la *Gallia poenitens ac devota* che sul colle di *Montmartre* ha elevato il tempio del Sacro Cuore a pubblica manifestazione di fede, la Francia insomma pellegrinante ai piedi del Vicario di Cristo da cui solo può scaturire salvezza a quella infelice nazione. E guardando ad essa c'è da sollevare il cuore a speranza.

In questi giorni stessi più che trecento pellegrini rappresentano in Roma le migliaia dei loro fratelli. Essi ieri nel sacro recinto del Vaticano assistendo al sacrificio del Golgota rinnovato dal Vicario di Cristo crocifisso, han certo pregato che sulla loro terra natale discenda quel sacro prezzo del nostro riscatto e «sia pioggia di mite lavacro». E ricevuti poi dallo stesso pontefice, hanno certo implorato la benedizione di quel Vecchio, principe di pace e dator di salute, anche sui fratelli lontani. E la parola di lui, sebbene non in forma solenne pronunciata, li ha per fermo consolati e confortati a sperare.

E noi speriamo ed auguriamo bene con essi. E se il nostro paese, o meglio il nostro governo è tra quelli che più da vicino seguono il fallace sentiero della Francia rivoluzionaria, siano anche i cattolici italiani quelli che più da vicino imitino l'opera di riparazione e di espiazione dei cattolici francesi.

X.

Ecco le ultime notizie riguardo alla crisi ministeriale in Francia. — Sabato 19, Clemenceau presentò interpellanza sull'affare Wilson, chiedendone la discussione immediata. Rouvier propone che si rimandi a giovedì; la camera, temendo forse nuove sorprese, respinge la proposta ministeriale con una maggioranza di 86 voti. — Il ministero esce e la camera si aggiorna a lunedì levando la seduta fra agitazione vivissima.

Sabato stesso il ministero presentò a Grevy le sue dimissioni che vennero accettate. Fu in seguito chiamato all'Eliseo Freycinet ed altri uomini politici. Frattanto si fanno pressioni sopra Grevy perchè egli pure si dimetta; finora resiste ma generalmente si pensa che non potrà durarla a lungo. Ed allora? — Si dice che Grevy se non riesce a formare un gabinetto, abbia intenzione di sciogliere la camera per mezzo del senato. Ognun vede come non sia prevedibile da alcun modo il risultato di elezioni generali nelle presenti condizioni. (*V. notizie estere*).

L'Episcopato lombardo al S. Padre

Beatissimo Padre,

Il giorno 23 del passato maggio, Voi, Beatissimo Padre, in forma solenne pronunciaste queste memorande parole: «Piaccia al Cielo che lo zelo di pacificazione, onde verso tutte le nazioni siamo animati, possa, nel modo che dobbiamo volere, tornar utile all'Italia, a questa nazione, cui Iddio con sì stretto legame congiunse al Romano Pontificato, e che la natura stessa raccomanda particolarmente all'affetto del Nostro cuore. Noi al certo, come più volte Ci avvenne di significare, da lungo tempo e vivamente bramiamo che gli animi di tutti gli italiani giungano ad ottenere sicurezza e tranquillità, e sia tolto finalmente di mezzo il funesto dissidio col Romano Pontificato». Queste parole sgorgate dal Vostro cuore di Padre di tutti i credenti, ma specialmente di noi italiani, ebbero una eco maravigliosa in tutta Italia e apersero alle più dolci speranze i cuori di quanti sentono vero amore per la Religione e per la Patria.

Ma la condizione indispensabile per raggiungere la sospirata pacificazione, Voi, o Santo Padre, chiaramente la proclamaste, ed è che «il Romano Pontefice non sia soggetto al potere di chicchessia, e goda libertà piena e verace, come vuole ogni ragione di giustizia». E, perchè questa condizione si adempia, è necessario che «si faccia cessare da chi può e deve il conflitto, ridonando al Papa il posto che Gli conviene, e collocandolo in quello stato di cose, in cui Egli possa dire: — Io sono veramente libero. — Giacchè è manifesto che della libertà necessaria all'esercizio del Vostro divino ministero, Voi, e Voi solo, siete giudice competente e inappellabile.

Pertanto Noi sottoscritti, com'è nostro dovere, facciamo plauso e pienamente aderiamo alle magnanime dichiarazioni, che Voi faceste nella famosa Allocuzione del 23 maggio e alla spiegazione contenuta nella lettera al Cardinale Rampolla, del giorno 15 successivo giugno. Intimamente persuasi del grande vantaggio che alla causa della Religione sarà per derivare dall'essere l'Apostolica Sede ristabilita nella pienezza della libertà, che Le è necessaria per il compimento della divina Sua missione sulla terra, facciamo voti perchè il ravvicinamento dell'Italia al Romano Pontificato, in quel modo che nell'alta Vostra sapienza Voi desiderate e volete, possa sortire il suo effetto. Questa consolazione, Beatissimo Padre, con tutto l'animo auguriamo al Vostro cuore; e vorremmo potesse raddoppiare quella che il mondo intiero Vi prepara del faustissimo avvenimento del Vostro Giubileo Sacerdotale. Pregando quindi il Signore a volere di grande in-

---

APPENDICE 36

Il piantatore della Martinica

— Quali ostacoli vedi tu che si oppongano invincibilmente?

— Non sarà possibile ricostituire le immense ricchezze del tempio di Salomone; il cedro, l'avorio, il marmo, l'oro, le gemme si profondevano nell'opera del figlio di David con una prodigalità inaudita. Si va fuori di sè per lo stordimento quando si legge la descrizione del capolavoro dell'arte umana di tutti i secoli.

— Io lo so! io lo so! esclamò Issachar abbandonandosi ad una esaltazione che infiammò il suo sguardo ed imporporò il suo viso; ebbene, sì; la figura dell'arco, i cherubini d'oro puro, i candelabri dalle sette branche, noi riprodurremo tutte queste meraviglie. Il tempio si eleverà sul monte Moriah e la montagna avrà la cinta fortificata, e nulla potrà dare l'idea delle meraviglie distrutte se non le meraviglie più grandiose ancora che usciranno dalle nostre mani. Allora tu vedrai innalzarsi di nuovo i doppii portici sostenuti dalle colonne monoliti di bianco marmo, alte quindici cubiti, coronate da soffitti di cedro incorruttibile... si apriranno le nuove porte rivestite d'oro e d'argento, e di questi metalli preziosi saranno rivestite le pareti che al sorgere del sole manderanno lampi di abbagliantissima luce. Agli occhi del viaggiatore che giunge da lontano, il tempio novello rassomiglierà, come l'antico, ad una montagna di neve disseminata d'oro, e alla Pasqua i dintorni della città sacrata rigurgiteranno dei figli d'Israello.

Efraim guardava Issachar con una specie d'inquietudine, e pareva domandasse a se stesso se il rabbino fosse trascorso nel regno dei sogni.

Un misterioso sorriso di Issachar rispose alla muta interrogazione che traspariva dagli occhi del giovane.

E il grande rabbino si calmò quasi subito; riprese il posto che occupava al principio del colloquio e continuò più pacato:

— Or fanno trecento anni, il gigantesco progetto di ricostrurre il tempio fu concepito da un giudeo per nome Efraim, figlio di Ruben, dimorante in Ungheria. Lasciò, morendo, una somma di duecentomila scudi che dovevano passare di generazione in generazione per trecento anni, sempre accumulando il frutto e il rifrutto... ed ora sono miliardi.

— E la famiglia di questo Efraim si è estinta?

— No!

— E voi dite che è giunto il momento della ricostruzione del tempio?

— L'ora solenne suonerà tra due giorni.

— Avete voi prevenuto l'erede del figlio di Ruben?

— Non ancora.

— Credete forse che egli rifiuterà di compiere il mandato che gli affiderete?

Il rabbino guardò fisso Efraim, e disse poi con voce grave:

— Non gli farò questa ingiuria.

Il giovane scosse il capo e mormorò:

— E' un ben grave impegno!

— Sì; ma di quale ammirazione non sarà egli circondato quell'uomo! Comprendi tu la sua gioia, la sua grandezza, il suo legittimo orgoglio? Egli tratterà da potenza a potenza coi possessori della terra di Giudea; egli convocherà i più grandi artisti del mondo alla ricostruzione del sacro monumento; egli renderà alla Giudea sterile e desolata la sua gloria scomparsa e la sua antica ricchezza... La vita di quell'uomo trascorrerà in mezzo ad un lavoro ricompensato dalla venerazione di tutti. Dappertutto dove egli poserà i piedi, i Giudei curveranno la fronte nella polvere. Qual trionfo per la rigenerazione di un popolo intero!

— Sì, esclamò Efraim trascinato dalle parole del rabbino; tutto ciò è grande, è sublime!

— Felice chi avrà ricevuto questa missione!

— Sì, felice colui!

— Alzati e vieni nelle mie braccia, o tardo nepote del figlio di Ruben, il predestinato della nazione sei tu, unico discendente di Efraim ben Ruben.

— Io! esclamò il giovane con una specie di terrore.

— Sì, tu! da trecento anni il legato di Efraim ha prosperato; tu troverai nelle casse di Mosè Molsein due miliardi e centocinquanta milioni di lire.

— Due miliardi!

— E ci voleva di meno per il riscatto di un popolo?

Una espressione di profondo stupore si riflette sul volto del giovane, il quale rapito come in sogno dal grandioso pensiero che gli avea rivelato Issachar vagava colla fantasia tra confuse visioni.

Gli pareva in prima di vedere una città in rovina, di cui le case bianche staccavano appena dalla tinta cinericcia delle circostanti colline; il Moriah che scendeva al piano cosperso di avanzi di mura, di colonne, di statue, e tra quei ruderi spuntare una selvaggia vegetazione: la solitudine, la miseria, la paura regnano in quei luoghi un giorno sì celebri e maestosi; da quando a quando uomini ricoperti di lungo mantello, si avviano furtivi fra quelle rovine, appoggiano il capo a quei ruderi e piangono in silenzio.

Ad un tratto, per uno sforzo della volontà, Efraim diede un altro corso alla sua fantasticheria.

Migliaia di operai empievano a poco a poco la valle; le tende si drizzavano sulle rive del Cedron, e si sentiva il risuonare dei ferri dello scultore, dello scalpellino e del fabbro; e qua e là tra le case andava animandosi una novella vita e poco a poco sorgevano da ogni parte i diversi rumori di tutte le arti.

Nella notte succedeva il riposo al febbrile agitarsi del giorno; e nel dolce silenzio orientale le grandi ombre dei re di Giuda e dei profeti si incontravano nella valle al basso del colle che avea veduta sulla sua cima innalzarsi il rogo d'Isacco; gli occhi di quei fantasmi brillavano di gioia alla vista della grande ristorazione incominciata, e i carmi di Daniele, d'Isaia, di David aleggiavano per l'aria insieme al tocco delle arpe d'oro.

(*Continua*).

tento muovere gli animi di coloro, cui spetta; prostrati al bacio del Sacro Piede, per Noi e pei fedeli alle nostre cure affidati, imploriamo l'Apostolica Benedizione.

... 12 novembre 1887.

Umi Dev.mi Oss.mi servi e figli
(Seguono le firme).

Posizione di ripiego

Com'è stato già annunziato, in seguito al rifiuto del prof. Carducci, di accettare la cattedra dantesca, il ministro dell'istruzione pubblica si rivolse al senatore Perez, che tenne anche lui, sotto Depretis, lo stesso portafoglio, pregandolo a tenere delle conferenze pubbliche nella Università romana su questo argomento.

Ecco le lettere che vennero scambiate in quella occasione:

« Roma, 8 novembre 1887.

« *Illustre sig. Senatore,*

« Attendendo che si apra il concorso per la cattedra dantesca testè stabilita in Roma, mi sono rivolto ai signori Carducci, Zumbini e Del Lungo, perchè volessero accettare l'incarico di tenere nell'Università romana alcune conferenze su Dante. Ora mi chiamerei in colpa se non rivolgessi la stessa preghiera a Lei, insigne cultore degli studi danteschi, forte raccomandandomi perchè Ella pure voglia tenere l'invito; del che non io solo, ma gli amanti dei buoni studi te saranno gratissimi.

« Con piena fiducia nel valore e nella cortesia di Lei sono

« *Suo dev.*
« M. COPPINO »

« Palermo, 11 novembre 1887.

« *Illustre sig. ministro,*

« La signoria sua, con lettera dell'8 corrente, si è degnata significarmi che, in attesa del concorso per la cattedra dantesca in Roma, ha invitato i signori Carducci, *Zumbini* e Del Lungo ad accettare l'incarico di tenere nella università romana alcune conferenze su Dante. Con isquisita gentilezza ha soggiunto che si chiamerebbe in colpa se lo stesso invito non rivolgesse a me, forte raccomandandomi di accettarlo.

« Antico di Lei collega nel secondo ministero di sinistra, che lasciò sì gloriosi ricordi, mercè l'opera singolarmente dell'onorevole Crispi, posso, anzi devo, aprirle francamente l'animo mio, senza quelle dissimulazioni che un'ipocrita modestia consiglierebbero.

« Dopo i fatti pubblicamente occorsi in ordine alla elezione del professore ordinario della cattedra di cui è parola; dopo i giudizi profferiti dai più competenti uomini di Germania, di Francia e d'Italia sull'opera *Beatrice svelata*; e soprattutto consultata la mia coscienza di scrittore e di uomo politico, essa m'impone di non accettare la posizione di ripiego che Ella sì cortesemente mi offre.

« Auguro, per altro, che gli illustri ed egregi uomini, cui già la Signoria Sua si è rivolta, soddisfino pienamente al voto di quanti onoriamo nell'Alighieri il padre e il modello di quella letteratura che, militanto per cinque secoli e più, ci diede finalmente una patria e la indipendenza del pensiero politico dal religioso.

« Colla dovuta considerazione mi è grato raffermarmi

« *Suo dev.*
« FR. PEREZ »

L'ADESIONE DEI SACERDOTI

S. E. r.ma mons. vescovo di Como ha diramato ai m. r. vicari foranei della sua diocesi e per essi al clero, la seguente circolare:

« *Molto Rev. Signore,*

« In una colla presente trasmettiamo a V. S. un modello in stampa per raccogliervi le firme del clero di codesto vicariato in adesione alla venerata lettera che il Santo Padre diresse alla eminenza del cardinale Rampolla suo segretario di Stato della quale mandammo copia a ciascun parroco colla nostra circolare del 20 settembre u. s., N. 1504. Ciò si sta praticando nelle altre diocesi e noi troviamo assai conveniente che si pratichi anche in questa nostra. Il foglio, munito delle firme come sopra, verrà poi rimesso alla nostra curia incaricata di farlo deporre ai piedi di Sua Santità, unitamente ai fogli degli altri vicariati, nel fausto giorno del Suo Sacerdotale Giubileo.

« Nella certezza che V. S. si darà tutta premura di compiere fedelmente quanto sopra, benedicendola, ci sottoscriviamo con particolare affetto

« Como dal vescovado, addì 9 novembre 1887.

« † PIETRO *vescovo*
« Cad. V. BARELLI, *canc. vesc.*

« Ai MM. RR. Vicarii
« Foranei della diocesi. »

Questa lettera diretta dal vescovo ai vicari foranei è accompagnata dal seguente indirizzo da firmarsi dai preti della diocesi:

« ALLA SANTITÀ DI LEONE PAPA XIII

« *Beatissimo Padre,*

« Noi qui sottoscritti sacerdoti del vicariato di...... nella diocesi di Como, ammirati degli alti sensi di giustizia e di rettitudine che informano la venerata lettera di Vostra Santità diretta all'em.mo signor cardinale Mariano Rampolla Vostro degno segretario di Stato sotto la data del 15 giugno anno corrente, dichiariamo di fare piena e sincera adesione alla medesima in ogni parte, qual si conviene a figli e discepoli devoti verso il loro padre e dottore supremo.

« E in questa faustissima occasione del Vostro giubileo sacerdotale, uniti in ispirito a tutto l'orbe cattolico, porgiamo caldi voti a Dio che prosperi e conservi incolume la Santità Vostra per lunghi anni ancora al bene della Chiesa e della società.

« Degnisi Vostra Santità di aggradire questi umili e cordiali nostri sentimenti, e d'impartirci l'apostolica benedizione.

« *Dicembre, 1887.* »

AL VATICANO

Si attende a Roma un pellegrinaggio di ungheresi che partirà da Budapest il 21 corrente e giungerà nella Città Eterna circa la fine del mese. Il pellegrinaggio sarà guidato dall'E.mo Cardinale Simor, Primato d'Ungheria.

***

Annunziano da Vienna che il 21 dicembre prossimo, sarà organizzato un treno speciale da Vienna a Roma per le grandiose feste del Giubileo del Santo Padre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI

Commemorazioni, dimissioni, promozioni. — Il pres. commemora le virtù cittadine dei defunti on. gen. Giudici, Turella, ed Umana; associansi Roux anche a nome di Adamoli, Velini, Bertolotti, Geymet; Fagiuoli, Parpaglia, Pais e Serra, che propongono condoglianze alle famiglie; Crispi a nome del governo. — Partecipasi la morte dei senatori Mari, Gozzadini, Torelli e Giannuzzi-Savelli, associandosi al compianto gli on. Luciani, Mordini, Sacchetti e Cavalletto.

Accettansi le dimissioni di Saffi, dichiarandosi vacante il collegio di Forlì; non si accettano quelle di Pavona, accordandogli tre mesi di congedo. — Si annunciano le promozioni di Corvetto, Racchia e Canevaro e la vacanza dei rispettivi collegi.

Disegni di legge. — Coppino presenta i seguenti progetti: Coordinamento delle scuole superiori di veterinaria di Milano, Napoli e Torino: proroga e modificazione della legge sul monte pensioni dei maestri elementari; proroga della legge dei prestiti per gli edifici scolastici; tutela e conservazione dei monumenti; istituzione della scuola normale di ginnastica.

Si chiede l'urgenza dei tre primi progetti e che i due ultimi siano trasmessi alla stessa commissione che li esaminò nella passata sessione. Approvasi la proposta del ministro.

Comin chiede si estenda questa proposta a tutti i progetti di cui esiste la relazione.

Grimaldi presenta i seguenti progetti: Consorzi d'acqua per gli scopi industriali, abolizione della servitù di pascere; vendere erba, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie, alienazione del bosco di Montello, riordinamento delle casse di risparmio, abolizione del vangativo nelle provincie venete, modificazione del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della filossera; quest'ultimo dichiarasi urgente.

I primi due si rimandano alle commissioni che li esaminò nella scorsa sessione su proposta di Branca.

Magliani presenta i seguenti progetti: Revisione della rendita sui fabbricati, modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette, pensioni agli impiegati civili e militari, istituzione della cassa pensioni, riordinamento dei tributi locali, istituzione della cassa pensioni agli operai della manifattura tabacchi.

Quest'ultimo è dichiarato urgente su proposta di Luporini.

Crispi presenta i progetti per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per le modificazioni della legge comunale e provinciale.

Interrogazioni e risposte. — Cucchi interrogherà sui valichi alpini; Ungaro sulla *formazione dei piani regolari*, dei comuni danneggiati d'Ischia; Giusti sui lavori ritardati della stazione di Firenze.

Per la risposta al messaggio reale il presidente, già prima incaricato di eleggere apposita commissione, annuncia che questa si compone dei deputati Baccarini, Genala, Martini Ferdinando, Serena e Seismit-Doda.

Lunedì si stabilirà il giorno dell'elezione delle commissioni permanenti.

Levasi la seduta alle 4.39.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — ore 2.45 — Pres. FARINI

Complimenti. — Il pres. comunica lettera del min. della guerra accompagnante il telegramma di ringraziamento al senato del gen. di San Marzano.

Crispi partecipando le modificazioni di gabinetto avvenute in seguito alla morte di Depretis, commemora, applaudito, le sue virtù. Maiorana si associa; Tacchiotti propone condoglianze alla vedova e collocazione del busto nella sala del senato; si approva.

Disegni. — Grimaldi presenta disegno di legge sulle miniere, cave, torbiere, rimboschimento. — Coppino sull'istruzione secondaria ed asili infantili, domandando che il primo si rimandi alla commissione, il secondo si dichiara d'urgenza. Tabarrini osserva che la commissione, morto il Manni, è priva d'un membro; chiede si sostituisca. Coppino si associa, il senato approva tale proposta e accorda l'urgenza chiesta dal ministro. — Dietro proposta di Magliani l'interpellanza Guarnieri si svolgerà lunedì.

Commissioni. — Il pres. partecipa il risultato della votazione della precedente seduta. Per la commissione delle petizioni sono eletti Griffini, Berretta, Fazzioli, Manzoni e Pasella; per la commissione della biblioteca sono eletti Tabarrini, Messedaglia, Vitelleschi; per la commissione delle finanze sono eletti Finali, Valsecchi, Mezzacapo, Perazzi, Brioschi, Cambrai Digny, Lampertico, Duchoquet, Celesia, Messedaglia, Verga Carlo, Artom, Martinelli e Malusardi e ballottaggio fra Maiorana e Rossi Alessandro; per la commissione della verificazione dei titoli dei nuovi senatori sono eletti Ghislieri, Vitelleschi, Errante, Amari, Duchoquet, Alfieri, e ballottaggio fra Cadorna C., Ferraris, Celesia e Tittoni; per la commissione di sorveglianza del debito pubblico sono eletti Consiglio e Tabarrini; ballottaggio fra Alvisi e Tittoni; per la commissione di contabilità interna sono eletti Finali, Rega, Martinelli, Fano, e ballottaggio fra Sonnino e Alvisi.

Procedesi alla votazione di ballottaggio.

Fatto lo spoglio delle votazioni, levasi la seduta alle ore 5.45

ITALIA

Conegliano — *Sul fatto di sangue.* — Come sospetti dell'assassinio del sig. Polacco vennero arrestati due individui, ma poi furono rilasciati, avendo potuto provare l'*alibi*, finora nessuno nuovo arresto, nè indizio alcuno.

Lonato — *Povera gioventù!* — « Un'infamia senza nome, scrive il corrispondente della *Lega lombarda*, fu commessa testè a Lonato. Dietro invito dell'avvocato Carpaneda, convenne quivi il *Ricreatorio laico* di Brescia. Quindi musiche, banchetti, ecc., ed una rappresentazione al teatro, con entrata gratuita, e dove si rappresentò una commedia dal titolo *Garibaldi*, raffigurato come un santo. Non basta: un ragazzo recitò, fra la indignazione dei più, un *inno a Satana*, nel quale si imprecava al Papa, si chiamava crudele il Nazzareno e si chiudeva: *Satana, hai vinto!* L'insulto alla divinità fu così stomachevole, che l'egregio arciprete di Lonato ha subito pensato ad un atto di riparazione. Il quale fu compiuto *domenica* coll'esposizione del Santissimo e uno straordinario concorso di popolo ».

Milano — *Gabbia di matti.* — L'*Italia* dice che al suo corrispondente da Roma fu impedito ieri di trasmettere il seguente telegramma:

Giornale « Italia » *Milano.*

Assicurasi scheda annullata elezioni presidente camera conteneva ripetute queste parole: « Che gabbia di matti! » Mentre procedevasi appello votazione dei vicepresidenti, segretari, onorevole Pullè venuto anticamera tribuna stampa trattenevasi insieme colleghi meravigliandosi protestando lista cosidetta ministeriale non comprendesse suo nome.

I giornalisti crispini cercavano rassicurarlo — quella lista non compilata d'accordo governo egli replicava:

— Eppure io volevo ritirarmi. Fino ieri governo non opponevasi mia rielezione, oggi invece fattomi tiro birbone.

Direttore *Fracassa* presente, dissegli:

— Statevi certo, riescirete.

Altro giornalista mezzavoce aggiunse:

— Malgrado siate stato segretario della maggioranza depretina.

Commenti, risa fra presenti.

Notate Pullè infatti rieletto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *In romeggio* — Un pellegrinaggio ungherese, di circa 500 persone, partirà il giorno 21 da Budapest, ed arriverà a Roma alle ore 7 ant. del giorno 28. Si stanno organizzando gite di piacere per Napoli e dintorni a prezzi ridottissimi.

Francia — *Le due Francie* — A comento del nostro odierno articolo, diamo queste due notizie, la seconda però sotto ogni riserva non ostante la serietà del giornale da cui togliamo.

E' annunziato un nuovo numerosissimo pellegrinaggio francese partito l'altra sera da Bordeaux. E' diretto dall'abate Orvy.

L'attuale acutissima crisi dà luogo a varie dicerie.

Tra le voci che circolano sulla gravissima condizione delle cose di Francia, non manca di insistenza quella che si possa andare incontro a qualche moto militare; e si va buccinando che esista una vasta cospirazione di generali e colonnelli, che metterebbe capo al conte di Parigi, pretendente al trono.

Altri invece opina ciò di quasi impossibile riuscita stante il grande interesse che ha Bismarck a che duri in Francia il debole e dissolvente regime della repubblica.

In caso di guai in Parigi, sarebbe il generale Rio, l'antico comandante militare del Palazzo Borbone, che verrebbe incaricato di difendere l'Eliseo. Il Rio è quegli che nella famosa tornata della Camera del 9 novembre 1880 espulse dall'aula il coraggioso deputato di Destra Baudry d'Asson, difensore delle congregazioni religiose allora perseguitate.

Germania — *Eredità anticipata* — Notizie da Berlino assicurano che il principe Guglielmo sarà ben presto nominato presidente del Consiglio di Stato e che, prima di un mese, tutte le dignità del principe imperiale saranno conferite al principe Guglielmo, suo figlio.

Inghilterra — *Inviato al papa* — Mentre il governo italiano finge di non conoscere nemmeno il papa, la protestante Inghilterra sta per mandare a Lui un inviato speciale.

Infatti leggiamo nel *Daily Telegraph*:

« Nel principio di dicembre verrà mandato al papa un inviato speciale, per esprimergli, a nome della regina, i sentimenti

di riconoscenza per la cortesia dimostratale colla missione di mons. Ruffo-Scilla in occasione del giubileo reale di S. M. britannica. L'inviato sarà l'illustre duca di Norfolk.

Cose di Casa e Varietà

Feste centenarie di s. Felice

Ieri nella cara chiesetta dei padri cappuccini compivasi il triduo, già da noi annunciato, con solennissima festa nella fausta ricorrenza del III centenario di s. Felice da Cantalice. Se alle funzioni del triduo in preparazione ci fu dato vedere giocondo spettacolo di fede e di pietà, della festa di ieri ci contenteremo di chiamarla festa *degna di un gran santo, festa degna di un centenario*.

E fu invero degna di un gran santo questa festa per il gran numero e fervorosa pietà delle anime buone udinesi, che vi concorsero; festa preziosa e veramente felice per le devotissime comunioni che S. Ecc. ill.ma e rev.ma con gioia paterna dispensava a numerosissimi suoi figli. Infine, ella fu una festa veramente degna di un centenario, glorioso per tutta la Serafica famiglia del Poverello di Assisi.

Degna di un centenario era la vaga mostra che di sè facea quella chiesetta, la quale, sempre modesta nella semplicità e povertà francescana, di questi giorni invece erasi fregiata coi gioielli, col manto di sposa e cinta la corona di regina. Degna di un centenario fu la ufficiatura solennissima al possibile, degno di un centenario il forbitissimo e delicato panegirico del rev.mo prof. Mussinano, degne di un centenario le elette melodie, le popolari armonie, colle quali il fiore del canto gregoriano e figurato nobilmente gareggiava nell'allietare i cuori elevandoli ed iniziandoli ai canti del cielo.

Conchiudiamo con una parola di meritatissima lode e sincera congratulazione al venerando, e provvidissimo padre guardiano, che tutto sì bene dispose in numero, peso e misura a maggior glorificazione di Dio nei suoi santi.

L. F.

Natalizio

Dai principali edifici della città sventolava ieri il tricolore vessillo in segno di festa per la fausta ricorrenza del di natalizio di sua maestà la regina Margherita di Savoia. In piazza Vittorio Emanuele la banda militare e la fanfara di cavalleria suonarono alternativamente dal meriggio alle ore 1 1/2 terminando colla marcia reale. Alla sera le caserme furono illuminate.

Per Caterina Percoto

Nella sala maggiore del palazzo Bartolini venne di questi giorni collocato il busto della def. Caterina Percoto, dono del sig. Jacopo Serravallo da Trieste e lavoro del sig. Luigi Borro di Venezia.

Concorso a portalettere

La direzione provinciale delle poste avvisa: Dovendosi provvedere alla nomina del portalettere rurale nelle frazioni di Chiavris, Paderno, Beivars, Godia, San Bernardo e Molin Novo, si avvertono tutti coloro che vi aspirassero, di presentare a tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre, a questa direzione, le loro domande, su carta bollata di cent. 60, corredate:

a) dell'atto di nascita, comprovante di aver compiuto il 18 anno e non aver oltrepassato il 45 d'età;

b) da certificato di saper leggere e scrivere;

c) da certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;

d) dalla fedina criminale di data recente;

e) dal certificato di aver compiuto agli obblighi di leva.

La retribuzione è fissata in L. 400 annue, ed il prescelto deve prestare una cauzione di L. 120 in denaro, depositandole alla cassa depositi e prestiti oppure di L. 10 di rendita del D. P.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona

La Società delle strade ferrate Meridionali ha completamente ultimati i rilievi di campagna occorrenti per la compitazione del progetto di massima della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona ed anche la redazione del progetto stesso è abbastanza bene avviata.

Giusta il progetto in parola, la linea misurerebbe m. 48,600, fra le centrali dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Casarsa e Gemona.

La massima pendenza adottata nell'altimetria sarebbe quella del 15 per mille, applicata nel tratto di accesso al ponte sul Tagliamento ed in prossimità della stazione di San Daniele.

La quota di partenza a Casarsa è m. 4194 sul livello del mare; il punto più alto della linea è a m. 203 (piano della stazione di San Daniele); all'arrivo la linea è alta m. 192,40 sul livello del mare. Le opere d'arte principali che si sono progettate sono: 1. Il ponte sul Tagliamento in 48 luci di m. 12 cadauna, in muratura: 2. Il ponte sul Cosa, pure in muratura, in 7 luci di m. 1 cadauna: 3. Il ponte sul Ledra, anch'esso in muratura, di 2 luci di m. 12 cadauna. Le stazioni proposte lungo la linea sono sei, cioè quelle di Valvasone, Pozzo, Spilimbo, Carpacco, San Daniele e Tivaracco.

Fatti spiacevoli

Nel cotonificio Hermann, Barbieri e C. di Pordenone, avendo il direttore sig. Hermann diminuito le paghe ed anche, dicesi, risposto con parole d'insulto ai reclami degli operai, questi si ammutinarono e trascorsero a vie di fatto contro il direttore stesso, e poi contro la casa d'abitazione. Coll'intervento della forza il tumulto è sedato; l'opificio è chiuso.

30000 fiorini

di danno cagionò un incendio scoppiato giorni sono nel cotonificio di Monfalcone.

A Trieste

restò ferito piuttosto gravemente il friulano Francesco Bertoli di Mereto di Tomba. La ferita è casuale; venne trasportato all'ospedale.

Cercando tesoro trova manette

Scrive il *Forumjulii*:

Nel castello dei conti Mels in Albana si sta da qualche tempo scavando per scoprire... un tesoro. (!!)

Capo di quei lavori era certo G. B. Galliussi, ex commissario della polizia austriaca, e ricercato da tre anni dalla Giustizia italiana per rispondere di cinque reati di furto. Mentre costui, reduce da Gorizia era un giorno della settimana scorsa intento al suo lavoro, venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri di Cividale, che lo condusse in prigione.

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Il Sanseverino ricevuti rinforzi da Venezia costruisce un ponte sull'Adige per portare assedio a Trento. Il 9 agosto vi tragitta le truppe disordinatamente, che assalite da mille tedeschi son messe in rotta. (Muratori — *Annali d'Italia*).

Diario Sacro

Martedì 22 novembre — s. Cecilia v.
(Primo quarto ore 11.33 mattina).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 6 al 12 novembre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 10
» morti » [illegible] »
Esposti » 1 » [illegible]
Totale N. 29.

Morti a domicilio

Agostino Agosti fu Antonio d'anni 83 negoziante — Mario Driussi di Giuseppe d'a. 1 e mesi 7 — Caterina Schiffo di mesi 1 — Maria Gentilini di Leonardo d'anni 34 contadina — Carolina Chicco di Giov. Batt. d'anni 11 contadina — Maria Madrassi di Giov. Batt. d'anni 2 — Luigia Croattini fu Angelo d'anni 39 casalinga — Attilio De Vitt di Ubaldo d'anni 2 e mesi 3.

Morti nell'ospitale civile

Caterina Cucchino-Zoratto fu Pietro di anni 65 casalinga — Elodia Dorati di giorni 14 — Carlotta Pavon-Taverna fu Antonio d'anni 30 contadina — Adelaide Nigris-Giovarono di Giovanni d'anni 28 contadina — Adele Gentilini di giorni 49.

Morti nell'Ospitale militare

Valerio Minosio di Giov. Batt. d'anni 24 soldato nel 18.o regg. cavalleria.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Casarsa fornaio con Amelia Trevisan setaiuola — Antonio Pagnoscin cameriere con Luigia Fabris cucitrice — Francesco Teja maniscalco con Antonia Bischi casalinga — Valentino Stufferi possidente con Margherita Barnaba agiata — Michele Zavatti cameriere con Caterina Cecotto casalinga — Agapito Franz agricoltore con Anna Bettuzzi contadina — Giuseppe Martin brigadiere nei r. carabinieri con Rachele Dal Piccolo maestra elementare — Pietro Feruglio falegname con Anna Serafini casalinga — Napoleone Blasuttig fabbro meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Davide Rocco negoziante con Anna Feruglio casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosalia Mazzaro serva.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa

Massaua, 19 — Proveniente da Suakim è giunto il piroscafo *Messina* con materiale, basti, bracche smontabili, casse per trasportare acqua.

A Suakim abbonda il materiale inglese a prezzi bassissimi.

Massaua, 20 — La città è imbandierata per il genetliaco della regina, annunziato da salve d'artiglieria. Le navi sono pavesate a gala.

San Marzano al pranzo d'oggi ha invitate le autorità militari, Pestalozza e il reggente del consolato francese. Sono giunti i piroscafi *Orione* e *Dogali*; a bordo bene.

Trono comperato ?!

Contro il principe Ferdinando Coburgo di Bulgaria, il negoziante Waldaffel ha sporto querela per 10 mila fiorini dovutili, come ripetutamente incaricato di viaggiare in Bulgaria per promuovere nei circoli politici un'agitazione favorevole alla candidatura Coburgo.

Appena eletto quest'ultimo, il Waldaffel ricevette 3 mila franchi che non coprivano neppure le spese di viaggio.

A Sofia, egli fece citare il principe chiedendogli 10 mila fiorini, ma l'altro si rifiutò di pagarli.

Si annunzia la prossima pubblicazione d'un opuscolo contenente piccanti rivelazioni sull'elezione di Coburgo. Avrebbe per titolo: — *Un trono comperato.*

Affare serio

Secondo dispacci da Sofia, il governo bulgaro ha ordinato perquisizioni in casa dell'agente diplomatico della Serbia, che fu arrestato; le sue carte furono sequestrate. La serbia ha chiesto spiegazioni.

L'ingresso a Sofia è ora proibito a tutti gli stranieri.

Fiducia ben collocata

Il giorno 16 a Posen si tenne un « meeting » di 3000 polacchi per protestare contro l'ordine del governo che abolisce l'insegnamento della lingua polacca.

Tra gli oratori parlarono calorosamente Zoltovski e il principe Czartoryski.

Il « meeting » risolse di mandare, per mezzo del cardinale Ledachowsky, un indirizzo al papa, pregandolo d'interporsi in loro favore.

In fascio.

Un orribile assassinio è avvenuto sabato a Trieste in persona di certo Masetig cassiere in uno stabilimento di credito, per ragioni d'amore. — Ier mattina al Quirinale i ministri fecero la consueta relazione; il re firmò poi varii decreti. — Crispi a nome del governo fece gli augurî alla regina per il suo genetliaco; la regina rispose assai gentilmente. Numerosi i telegrammi di felicitazione. — Ai primi del venturo mese le truppe d'Africa rioccuperanno Saati, incominciando così le operazioni — Secondo le ultime notizie il principe imperiale di Germania migliora. E' atteso a San Remo il secondogenito principe Enrico; vi andrà forse anche Bismarck. — E' morta di meningite a Rivoli una figlia settenne del principe di Carignano, la principessa Annunziata.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — Ieri, immediatamente dopo il pranzo, Schuwaloff ricevette le insegne dell'Aquila Nera.

Durante il pranzo lo czar bevette volgendosi in maniera affabilissima verso Bismarck.

Il principe Guglielmo visitò oggi Bismarck. Bismarck ricevette ieri la visita dello czarevitch.

Douvres 20 — Iersera il vapore *Scholten* di Rotterdam si scontrò con un altro rimasto ignoto. Il *Scholten* affondò. Credesi che 200 persone sieno perite. Cinquanta persone furono salvate dal vapore *Edro* che lo sbarcò a Dovres.

Londra 20 — (Ore 3 1/2 pom.) — Trafalgarsquare è fortemente occupato dai constabili. Finora nessun incidente.

Londra 20 — Circa 15,000 dimostranti si riunirono a Hydepark dove la dimostrazione non fu proibita.

Le risoluzioni approvate protestano contro la carcerazione d'O' Brien e la violazione del diritto di riunione. I socialisti non parteciparono alla dimostrazione. Non si spiegò alcuna bandiera rossa.

San Remo 20 — Il « Vagon-salon » imperiale è partito oggi per Genova a disposizione del principe Enrico, che arriva domani. Egli si fermerà qui qualche tempo.

Domani, giorno natalizio della principessa ereditaria, le colonie tedesca e inglese ed il sindaco presenteranno un « bouquet. »

Il Kronprinz non uscì oggi. La principessa colle figlie, assistè stamane al servizio religioso nella chiesa tedesca.

ESTRAZIONE DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 19 novembre 1887

Venezia	61	3	74	57	85
Bari	74	81	1	21	83
Firenze	32	15	1	82	87
Milano	5	53	58	2	88
Napoli	79	17	72	31	56
Palermo	19	76	87	88	74
Roma	20	80	26	19	58
Torino	71	1	73	62	11

CARLO MORO gerente responsabile.

Tipografia Patronato